

## **SEZIONE B – VIDEO PAVESE**

### **Video su vita Pavese**

<b>6</b>	<b>La città di Pavese</b>
<b>26</b>	<b>Il vizio assurdo (L.Vannucchi)</b>
<b>29</b>	<b>Il mare da riva</b>
<b>36</b>	<b>Un uomo innamorato</b>
<b>38</b>	<b>Pensieri invadenti a ... Cesare Pavese</b>
<b>50</b>	<b>Il vizio assurdo (P.Buglioni)</b>
<b>59</b>	<b>Ritratto di un amico</b>
<b>61</b>	<b>Torino – Cammin leggendo</b>
<b>65</b>	<b>Nel ventre dei silenzi</b>
<b>66</b>	<b>Ogni 27 agosto</b>
<b>71</b>	<b>Nel gorgo</b>
<b>76</b>	<b>Lacrima d'inchiostro</b>
<b>84</b>	<b>Cult-book Quell'antico ragazzo</b>
<b>89</b>	<b>A sud di Pavese</b>
<b>90</b>	<b>Cesare nel parco</b>
<b>101</b>	<b>Un paese ci vuole</b>
<b>120</b>	<b>Dialogo fra Cesare Pavese e Ernest Hemingway</b>

# **SCHEDE E ABSTRACT**

## 6 – LA CITTA' DI PAVESE

### Scheda



**Italia – 1960 – Documentario**  
**35mm. – Colore – Durata: 15m.**

**Soggetto:** Italo Calvino  
Massimo Mida

**Fotografia:** Luigi Zanni

**Aiuto operatore:** Aldo Brando

**Direttore produzione:** Giovanni Vento

**Montaggio:** Pino Giomini

**Musica:** Sandro Brugnolini  
eseguita da: Modern Jazz Gang

**Testo:** Italo Calvino

**Regia:** Massimo Mida



## Abstract

**Il documentario è pervaso dalla sapiente mano letteraria di Italo Calvino, che ne ha curato il testo accompagnando le sue acute osservazioni critiche alle letture da *Lavorare stanca* e *La bella estate*.**

**Il tema è la simbiosi fra Pavese e Torino che ha trovato nel poeta il suo mentore urbano. Scorrono le immagini dei tipi pavesiani: il barcaiolo, il meccanico, il mendicante, la modista, il boxeur: tutti immersi nella lattiginosa atmosfera subalpina con scorci fotografici che si coniugano poeticamente con i versi recitati.**

**La periferia e la barriera costituiscono momenti di cesura e unione forzata con l'ambiente urbano. Su tutto scivola il Po, mentre le colline dall'alto vegliano stancamente sull'alba brumosa. In quell'attimo si ritrovano operai mattinieri e studenti nottambuli che per vie diverse e per destini opposti attraversano la città disegnata da Pavese e come tale da lui fotografata per sempre nella quotidianità amata.**

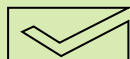
**È sicuramente un video da non perdere, che ci fa capire come Torino abbia segnato la complessa identità di Pavese e viceversa.**

## 26 – IL VIZIO ASSURDO (L.VANNUCCHI)

### Scheda

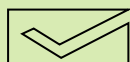


Italia – 1978 – Fiction prosa – Teca n.A/56142  
RAI – Bianco e nero – Durata: 109m.  
Riprese dal Teatro Comunale Mancinelli di Orvieto



**Autori:** Davide Lajolo, Diego Fabbri

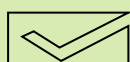
**Luci:** Giorgio Abballe



**Musica:** Alban Berg



**Costumi:** Gianni Polidori



**Scenografia:** Gianni Polidori



**Regia teatrale:** Giancarlo Sbragia



**Regia televisiva:** Lino Procacci



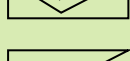
**Personaggi e interpreti:**

**Cesare Pavese:** Luigi Vannucchi

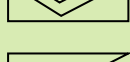
**Gaspare:** Mattia Sbragia



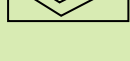
**madre di Gaspare:** Valentina Fortunato



**Simona:** Mila Stanic



**Paolo:** Roberto Alpi



**Alajmo:** Sergio Fantoni

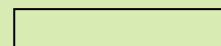
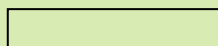
**primo operaio:** Giancarlo Sbragia

**secondo operaio:** Luciano Turi

**un inserviente:** Antonio Bellerio

**donna dalla voce rauca:** Paola Mannoni

**il diavolo:** Giovanna Paolo



## Abstract

Il video ci riporta la trasposizione televisiva della famosa riduzione teatrale da “Il vizio assurdo”, a cura di Diego Fabbri e Davide Lajolo.

Era un tipico genere televisivo degli anni '60 e '70 per veicolare il teatro dal tubo catodico alla grande massa dei telespettatori.

La frizione tra i due mezzi di spettacolo è evidente e, tuttavia, la recita, ripresa qui presso il Teatro Mancinelli di Orvieto, costituisce una preziosa testimonianza a futura memoria, specie della grande prova attoriale di Luigi Vannucchi e Ivo Garrani.

Il video è arricchito da due interessanti interviste, rilasciate dai registi Giuliano Procacci e Giancarlo Sbragia al giornalista Fabio Storelli proprio durante l'intervallo della rappresentazione teatrale. Il primo si sofferma con acume su limiti e pregi della regia televisiva in una diretta teatrale, mentre il secondo ci dà la sua autentica chiave di lettura del personaggio Cesare, quale archetipo dell'intellettuale italiano degli anni '30 e '40.

Per approfondire l'argomento e anche la temperie polemica che accompagnò la *piece* teatrale si segnalano queste fonti e contributi:

Davide Lajolo, *Il vizio assurdo*, Il Saggiatore, Milano, 1960;

D.Fabbri e D.Lajolo, *Il vizio assurdo*, Rizzoli, Milano, 1974;

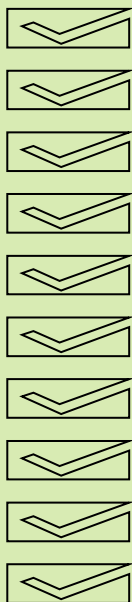
D.Fabbri e D.Lajolo, *Il vizio assurdo*, Gli Associati, Milano, 1974;

AA.VV., *Il vizio assurdo-Colloquio tra D.Lajolo e C.Pavese*, Lindau, Torino, 1999;

Fabio Pierangeli, *Pavese a teatro*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2008.

## 29 – IL MARE DA RIVA

### Scheda



Italia – 1980 – Documentario RAI –  
Colore – Durata: 27m. – Identificatore Teca n.P800001/996 .

**Regia:** Sergio Ariotti  
**Collaborazione ai testi:** Angelo Jacomuzzi  
**Narratore:** Carlo Enrici  
**Operatore:** Bruno Ratti  
**Montaggio:** Giancarlo Raiola  
**Specializzati di ripresa:** Rocco Lentini  
Giuseppe Vellano  
**Fonico:** Sergio Bianco Dolino



## **Abstract**

**Il documentario prende le mosse dalla tipica contrapposizione pavese città-campagna, qui risolta peraltro con un fine impasto di immagini molto curate e ben sposate sul filo di un'attenta recitazione.**

**È un continuo ed equilibrato rimpallo fra Torino e le Langhe, dove trovano giusto spazio l'americanismo, il mito e la maturità mai raggiunta.**

**L'esistenza di Pavese e la sua identità letteraria vengono affrontate con misura e rispetto, mentre il Po e il Belbo scivolano con le loro acque sull'umanità dolente del poeta. Il tutto si srotola poi tra i luoghi più autenticamente pavesiani (Murazzi, Liceo D'Azeglio, caffè torinesi e osterie langarole).**

**Ne risulta un "viaggio nel mondo di Cesare Pavese", come recita appunto il sottotitolo del documentario.**

## 36 – UN UOMO INNAMORATO

### Scheda



**Francia – 1986 Lungometraggio 35 mm.**



**Colore – Durata: 110m.**



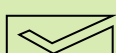
**Regia:**

**Diane Kurys**



**Sceneggiatura originale:**

**Diane Kurys**



**Adattata da:**

**Diane Kurys – Oliver Schatzky**



**Produzione:**

**Dolly Cinematografica**



**Personaggi e interpreti:**



**Steve Elliott:**

**Peter Coyote**



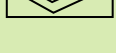
**Jane Steiner:**

**Greta Scacchi**



**Michael Pozner:**

**Peter Riegert**



**Harry Steiner:**

**John Berry**



**Bruno Schlosser:**

**Vincent Lindon**



**Dante Pizani:**

**Jean Pigozzi**



**Sam:**

**Elia Katz**



**Julia Steiner:**

**Claudia Cardinale**

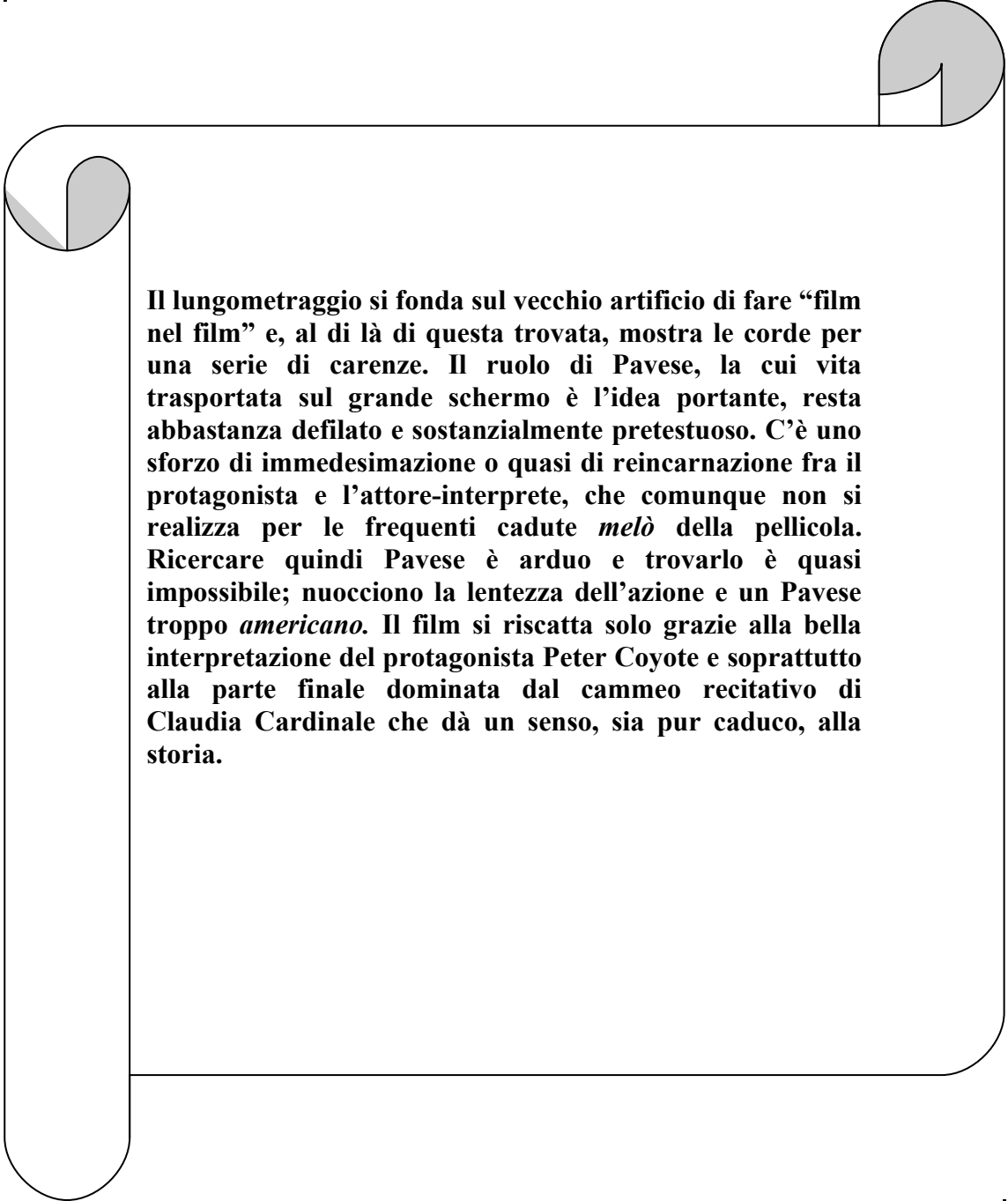


**Susan Elliott:**

**Jamie Lee Curtis**



## Abstract



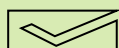
**Il lungometraggio si fonda sul vecchio artificio di fare “film nel film” e, al di là di questa trovata, mostra le corde per una serie di carenze. Il ruolo di Pavese, la cui vita trasportata sul grande schermo è l’idea portante, resta abbastanza defilato e sostanzialmente pretestuoso. C’è uno sforzo di immedesimazione o quasi di reincarnazione fra il protagonista e l’attore-interprete, che comunque non si realizza per le frequenti cadute *melò* della pellicola. Ricercare quindi Pavese è arduo e trovarlo è quasi impossibile; nuocciono la lentezza dell’azione e un Pavese troppo *americano*. Il film si riscatta solo grazie alla bella interpretazione del protagonista Peter Coyote e soprattutto alla parte finale dominata dal cameo recitativo di Claudia Cardinale che dà un senso, sia pur caduco, alla storia.**

## 38 – PENSIERI INVADENTI A.. CESARE PAVESE

### Scheda



Italia – 1988 – Lungometraggio 35 mm.



Colore - Durata: 82m.



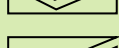
Regia: Maurizio Angeloni



Produzione: Cooperativa Il Volo dei Gabbiani



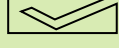
Personaggi e interpreti:



*Cesare Pavese*: Pino Misiti



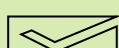
*Mario Sturani*: Andrea Cagliesi



*la cieca*: Antonella Monaco



*Tina*: Paola Campanile



*Leone Ginzburg*: Peter Hintz



*Milly*: Maria Tona



*Padre Baravalle*: Gianni Tardone



*la Seduzione*: Alba Policicchio



*Ruccio*: Paolo Corazzi



*Donna Pina*: Angela Pistoleri



*Don Salvatore*: Fabrizio Doddi



## Abstract

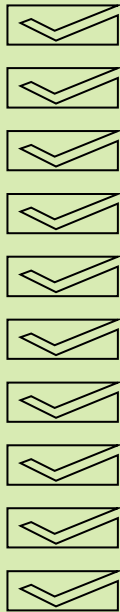
**Il film, girato oltre vent'anni fa, conserva tuttora una sua freschezza e validità. All'epoca risultò misconosciuto e di fatto inedito, nonostante l'apparizione al Festival di Cannes che consentì successivamente al regista una diffusione peraltro limitata al mondo scolastico.**

**È una cronistoria serrata, ma al tempo stesso meditata, dei momenti salienti della vita di Pavese, intervallata dalla recitazione di sue poesie. Si passa con sicuri effetti figurativi dagli amori di gioventù alle prime esercitazioni letterarie, ai tormenti del confino e della crisi mistica al Trevisio, per finire con l'ineluttabile abbandono.**

**La pellicola si fa apprezzare per il racconto sfumato da una fotografia suadente e suggestiva, mentre la cadenza biografica non lascia mai il passo a cedimenti oleografici. Gli avvenimenti sono sbazzati con delicatezza e discrezione, proprio per non fare pettegolezzi, ma solo per restituire un'immagine complessa ma avvincente dello scrittore. Su tutto poi domina con nettezza narrativa il tema sempre attuale della solitudine e dell'incomunicabilità che accompagna ed avvolge come un *fil rouge* l'avventura umana di Pavese.**

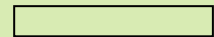
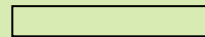
## 50 – IL VIZIO ASSURDO (P.BUGLIONI)

### Scheda



Italia – 1997 – Spettacolo teatrale dall'omonimo volume di  
Davide Lajolo e Diego Fabbri  
Colore – Durata: 40m.

Regia teatrale:	Salvatore Di Mattia
Realizzazione:	Agorà 80
Personaggi e interpreti:	
<i>Cesare Pavese:</i>	Paolo Buglioni
con la partecipazione di:	Gianni Musy



## Abstract

Si tratta di una rivisitazione teatrale in chiave moderna e tecnologica del famoso lavoro di Diego Fabbri e Davide Lajolo.

Il tentativo non pare riuscito proprio per il contorno scenografico in fondo fuori luogo e tempo, per un Pavese confinato all'Hotel Roma e contornato di monitor da cui occhieggiano femmine più o meno fatali. Meglio il dialogo con la donna dalla voce rauca e anche il finale, grazie ad un ispirato Gianni Musy che rialza il livello generale con una suadente lettura delle lettere di Pavese dal confino.

**Link segnalati:**

[www.youtube.com/watch?v=PXreJyJ4\\_N8](http://www.youtube.com/watch?v=PXreJyJ4_N8)

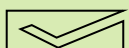
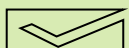
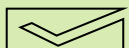
<http://www.youtube.com/watch?v=vP7pCHVqLIE>

<http://www.youtube.com/watch?v=QyAsHzv-ETA>

<http://www.youtube.com/watch?v=EtmM9eKD7AI>

## 59 – RITRATTO DI UN AMICO

### Scheda



**Italia – 2000 – Cortometraggio**

**Betacam – Colore – Durata: 44m.**

**Regia: Gianfranco Barberi**

**Soggetto: Cesare Viel**

**Sceneggiatura: Gianfranco Barberi**

**Fotografia: Luca Periotto**

**Gianfranco Barberi**

**Musica originale: Furio Di Castri**

**Roberto Regis**

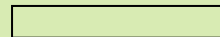
**Montaggio: Giorgio Mari**

**Assistente alla regia: Marco Parolo**

**Produzione: La Bottega dell'Immagine**

**Interpreti: Cesare Viel**

**Emanuela De Cecco**



## Abstract

Il cortometraggio nasce come obbligato ripiego di Cesare Viel, autore del soggetto, dopo l'abortita iniziativa di un *reading* letterario tratto dal *Ritratto di un amico* di Natalia Ginzburg, che avrebbe dovuto essere realizzato nel lontano 1999, abbastanza provocatoriamente, nella macabra stanza 346 dell'Hotel Roma.

Il tentativo fu giustamente bollato di «vampirizzazione spettacolare» dall'*entourage* pavese di Torino, come si evince dalle seguenti polemiche giornalistiche:

«La Stampa», 24/11/1999, n. 322, p. 24):

[http://www.archiviola stampa.it/component/option,com\\_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,24/articleid,0522\\_01\\_1999\\_0322\\_0024\\_6913539/](http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,24/articleid,0522_01_1999_0322_0024_6913539/)

«La Stampa», 25/11/1999, n. 323, p. 28:

[http://www.archiviola stampa.it/component/option,com\\_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,26/articleid,0522\\_01\\_1999\\_0323\\_0028\\_6916432/](http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,26/articleid,0522_01_1999_0323_0028_6916432/)

«La Stampa», 26/11/1999, n. 324, p. 29:

[http://www.archiviola stampa.it/component/option,com\\_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,29/articleid,0522\\_01\\_1999\\_0324\\_0029\\_6918063/](http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_la stampa/task,search/mod,avanzata/action,viewer/Itemid,3/page,29/articleid,0522_01_1999_0324_0029_6918063/)

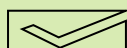
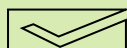
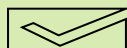
Un anno dopo Viel ci riprova con il tramite cinematografico del cortometraggio, assistito dalla valida regia di Gianfranco Barberi, ricreando la *performance* all'Hotel Roma e ripercorrendo le strade torinesi e i lungo Po cari a Pavese.

Ampie testimonianze di queste iniziative di Viel sono reperibili nel volume *Cesare Viel Azioni (1996/2007)*, a cura di Carla Subrizi, Silvana Editoriale, Milano 2008, pp. 39-47.

Si tratta di un filmato un po' monotono e troppo incentrato sulla figura di Viel, che monopolizza la scena; si riscatta alla fine, laddove il momento del suicidio viene sublimato dal libro *Il mestiere di vivere* che da Viel passa nella tasca della cameriera d'albergo per prospettare un letterario ma improbabile segnale di speranza dopo la consumazione del suicidio.

## 61 – TORINO, CAMMIN LEGGENDO

### Scheda



**Italia – 2000**

**Programma RAI- Colore- Durata 30m**

**A cura di: Vittorio Gassman**

**Rubino Rubini**

**Antonella Greco**

**Musiche originali: Antonio Marangolo**

**Fotografia: Massimo Polidori**

**Montaggio: Giovanni Oppedisano**

**Produzione: P.P.M.**

**Regia: Rubino Rubini**

**Conduttore: Vittorio Gassman**



## Abstract

Il programma è dedicato a Torino e fa parte di una serie televisiva in cui un grandissimo Vittorio Gassman illustra poeticamente dieci città e luoghi italiani pieni di valenza letteraria.

La città sabauda è ritratta con una magistrale contaminazione di versi: da Guido Gozzano e Cesare Pavese, richiami alfieriani ed evocazioni urbanistico-magiche che animano la città in modo recondito.

Cesare Pavese ne è stato sempre un interprete innamorato e sedotto al contempo; Gassman lo accompagna sul fruscio dei suoi fiumi: la Dora proletaria e il Po borghese, che lo videro negli anni giovanili instancabile vogatore con bandana *d'antan*. Questo paesaggio trova poi la sua sublimazione in una superba recitazione di *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*, eseguita nelle brume del Valentino, sgorgante dunque dal suo *habitat* naturale. Fra queste magie non va dimenticata una deliziosa intervista con l'allora Ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, nella fattispecie misurata ma vera *testimonial* di torinesità, che mostra di apprezzare lo scrittore piemontese.

## 65 – NEL VENTRE DEI SILENZI

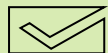
### Scheda



Italia -2002- Cortometraggio-Episodio *Cesare Pavese*  
35mm.- Colore – Durata: 48m. (Episodio: 7m.)



**Regia:** Tarcisio Bertino



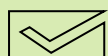
**Soggetto e sceneggiatura:** Tarcisio Bertino



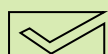
**Assistente alla regia:** Zazie Micheletta



**Fotografia:** Carlo Ghione



**Camera:** Fabrizio Toffano

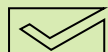


Massimo Fortin



Luciano Federici

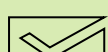
**Fonico:** Daniele Grua



**Montaggio:** Elisabetta Cappucci



**Musiche:** Alberto Bertino

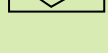


Francesco Bertino



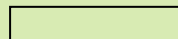
Ryszard Bryla

**Personaggi e interpreti:**



*Cesare Pavese:* Aldo De Laude

*Nuto:* Boris Vecchio



## Abstract

**Il breve filmato è un episodio del cortometraggio *Nel ventre dei silenzi* a cura del regista dilettante, ma profondamente appassionato e impegnato, Tarcisio Bertino.**

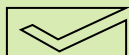
**Le vicende si snodano sulle tradizioni più vere della Langa e s'intitolano rispettivamente: *L'ultimo barbone delle Langhe, Cesare Pavese, Le Masche e L'amore.***

**Quella dedicata a Pavese s'incentra sul consueto dualismo fra lo scrittore e l'amico Nuto. In un contesto paesistico altamente solare e autenticamente bucolico, i due amici ripercorrono sulle colline i consueti sentieri: dal laboratorio con le bigonce alle passeggiate fra i filari d'uva; è un continuo riflettere sulla natura e sul lavoro umano.**

**Pur nella povertà di mezzi, il video può definirsi un riuscito inno alle Langhe, alla sua uva e al sudore dei suoi contadini, con dolci inquadrature panoramiche che diffondono un'aura di serenità su un paesaggio duro ma sempre poetico. Una nota di merito va ai due interpreti, misurati e ben calati nella loro parte.**

**66 – OGNI 27 AGOSTO**

***Scheda***



**Italia – 2002 – Cortometraggio –**



**35mm.- Colore – Durata: 19m.**



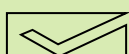
**Regia: Antonio Serrano**



**Sceneggiatura: Massimiliano Durante**



**Carmelo Pennisi**



**Scenografia: Fabrizio Moschini**



**Fotografia: Pietro Sciortino**



**Musica originale: Carlo Siliotto**



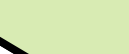
**Montaggio: Vanio Amici**



**Produzione: Alessandro Verdecchi per Misami Film**



**con il contributo di Film Commission  
Torino Piemonte**



**Distribuzione: Orango Film Distribuzione**



**Personaggi e interpreti:**



***Viviana:* Viviana Durante**



***poeta:* Antonio Serrano**



***giornalista:* Fabio Farronato**

***caporedattore:* Renato Luigi Liprandi**



## Abstract

Il cortometraggio si caratterizza per una certa ambizione filmica e come tale ha ricevuto nel 2002 premi sia dal pubblico al *Trani Film Festival* sia dalla giuria al *Corto Fiction Chianciano Terme*. Il filmato è stato oggetto di una significativa segnalazione giornalistica: [http://www.archiviola stampa.it/component/option,com\\_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,28/articleid,0329\\_01\\_2001\\_0209\\_0028\\_2246745/](http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,28/articleid,0329_01_2001_0209_0028_2246745/)).

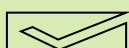
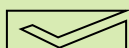
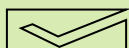
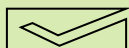
È la storia di un incontro, datato nel fatidico e tragico 27 agosto, fra un poeta e una ballerina, sulle tracce di un vecchio amore di gioventù (chiaro il riferimento a *Milly* e a «Cesare perduto nella pioggia», nella canzone *Alice* di De Gregori).

In un significativo contrasto della memoria fra poesia e danza, continui *flashback* ci rendono una commistione che si regge su inquadrature un po' insistite. Il racconto comunque conserva sempre una sua validità cinematografica grazie soprattutto a una strutturazione narrativa sfumata, ma compatta e convincente.

Un'accurata fotografia ed una pensosa recitazione, inframezzata dai deliziosi voli danzanti di Viviana Durante corroborano un'atmosfera forse un po' troppo letteraria. Il ruolo della ballerina è davvero impregiato dalle *performances* della Durante, già allora affermata a livello internazionale e successivamente prima ballerina al Royal Ballet di Londra, meritevole di accostamenti alla mitica Margot Fonteyn, tanto da esserne addirittura considerata l'erede (<http://www.viviana-durante.com/press/>).

## 71 – NEL GORGO

### Scheda



**Italia – 2003 – Cortometraggio**  
**16mm. – Colore – Durata: 17m.**

**Regia:** Dario Buzzolan  
**Interpreti:** Irene Ivaldi, Mauro Avogadro,  
Giorgio Bianco  
**Fotografia:** Carlo Meloni  
**Musica:** Philip Glass  
**Suono in diretta:** Paolo Favaro  
Mauro Zannerini  
**Montaggio:** Giorgio Mari  
**Produzione e distribuzione:** Zenit Arti Audiovisive



## Abstract

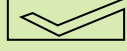
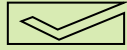
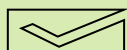
**Il corto prende le mosse da un'intuizione non banale, quale quella del ritorno del poeta suicida dopo oltre quarant'anni dal gesto nello stesso sito.**

**La vicenda si snoda inizialmente come allora, fino alla comparsa onirica di una donna che pone l'uomo di fronte alle problematiche della sua vita: *in primis* il conflitto fra opere e carne e la loro posterità nel ricordo di tutti. Il fato ineluttabile porta alla stanca iterazione del gesto finale, con una scena lenta e una recitazione che si adegua alla situazione e disperde man mano l'idea iniziale. Scandita da rumori di fondo urbani, si assiste alla sparizione della donna-sogno e alla sua discesa in città, dopo aver dispensato all'uomo le chiavi del suicidio e dell'inevitabile risucchio nel gorgo.**

**Il continuo citazionismo, specie da *Il Mestiere di vivere*, non giova all'azione filmica perché si stempera in una letterarietà spesso fine a se stessa, non riscattata del tutto da una buona fotografia e dalla dignitosa interpretazione.**

## 76 – LACRIMA D'INCHIOSTRO

### Scheda



**Italia – 2004 – Documentario**  
**Colore – Durata: 28m.**

<b>Regia:</b>	<b>Dario Samuele Leone</b>
<b>Sceneggiatura:</b>	<b>Mauro Costantino</b>
<b>Fotografia:</b>	<b>Giancarlo Trabucco</b>
<b>Musica:</b>	<b>Ark Ensemble</b>
<b>Suono:</b>	<b>Ivan Russo</b>
<b>Montaggio:</b>	<b>Claudio Brombin</b>
<b>Interprete:</b>	<b>Tommaso Fortunato</b>
<b>Direttore di produzione:</b>	<b>Silvia Caprioglio</b>
<b>Produzione:</b>	<b>Comune di Santo Stefano Belbo</b>

**Con interventi di:** **Fernanda Pivano**



## Abstract

**Questo è forse il più bel cortometraggio realizzato su Pavese, attraverso una narrazione di un viaggio dalle Langhe al Po, sotto la guida della voce fuori campo di Fernanda Pivano.**

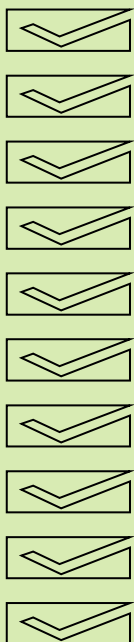
**I suoi ricordi, mescolati alle citazioni pavesiane, ci riportano l'affresco affettuoso di un uomo e di un poeta dalla voce atona, pieno di *tic* e murato nel suo isolamento, ma sempre esempio di integrità morale.**

**Il corto si dipana con maestria registica in una indovinata fusione di immagini e di testi parlati e scritti. Gli spunti letterari sono articolati da sequenze suggestive e pensose.**

**In buona sostanza un video ben ideato, costruito e realizzato nel rispetto di Pavese come uomo e letterato.**

## 84- CULT BOOK – QUELL'ANTICO RAGAZZO

### Scheda



**Italia – 2007 – Documentario – Identificatore Teca n. F494670.  
Trasmissione RAI – Colore – Durata: 9m.**

**Programma di:**

**Stas' Gawronski**

**Francesco Censon**

**Maria Agostinelli**

**Scenografia:**

**Mauro Meta**

**Curatore:**

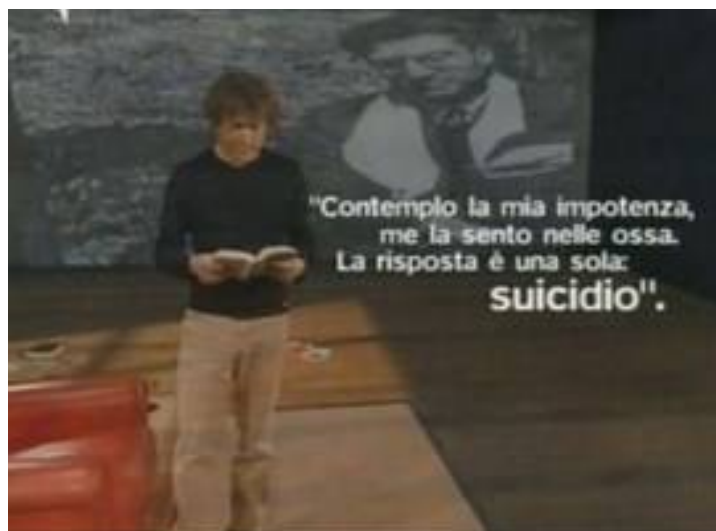
**Serena Fazzina**

**Regia:**

**Sandro Vanadia**

**Conduttore:**

**Stas' Gawronski**



## Abstract

**Il breve ma succoso documentario fa parte di una delle poche isole culturalmente felici della RAI: RAI Educational diretto da Giovanni Minoli.**

**In un tempo estremamente breve, seguendo con maestria i canoni serrati dei tempi televisivi, viene resa la tragedia umana e la grandezza letteraria di Cesare Pavese, attraverso citazioni da *Il mestiere di vivere*.**

**Il segreto della piacevolezza del prodotto risiede, al di là del merito contenuto nei singoli apporti, in una straordinaria tecnica di montaggio di taglio giornalistico assolutamente coinvolgente. Risaltano in questo contesto i contributi di Lorenzo Mondo (autore del libro che dà il titolo al filmato: *Quell'antico ragazzo*, Rizzoli, Milano 2006) sotto il profilo biografico, di Italo Calvino sui luoghi pavesiani e di Ernesto Ferrero sull'assolutizzazione della letteratura in Pavese.**

**Il documentario, che non ha niente di didattico, è costruito su una serie di schegge ritmicamente collegate e televisivamente godibilissime.**

**Link segnalato:** <http://www.youtube.com/watch?v=1CdinjJcXbo>

## 89 – A SUD DI PAVESE

### Scheda



**Italia – 2008 – Documentario**  
**35 mm. – Colore – Durata: 46m.**

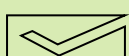


**Regia, soggetto e sceneggiatura: Matteo Bellizzi**

**Musiche: Yo Yo Mundi**



**Montaggio: Paolo Cottignola**



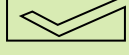
**Fotografia: Andrea Vaccari**



**Suono: Vito Martinelli**



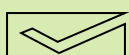
**Aiuto regista: Elisa Ravarino**



**Produttore: Edoardo Fracchia**



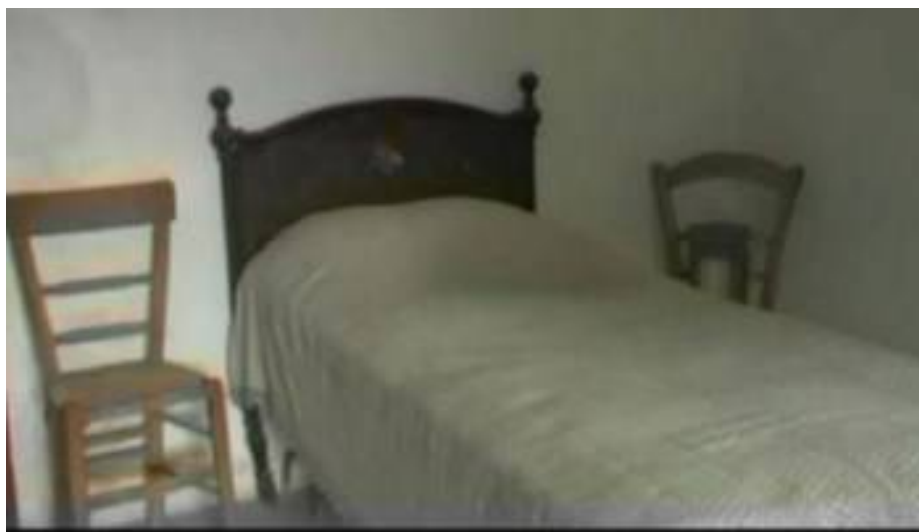
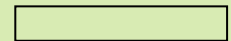
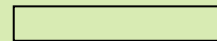
**Elena Filippini**



**Produzione:**

**Stefano Tealdi**

**Stefilm International**



## Abstract

**Il filmato si propone come prodotto in rete, autodefinendosi appunto *web-documentario*, fruibile in internet.**

**È suddiviso in tre parti: *Queste dure colline che han fatto il mio corpo, Blues della grande città e I mari del sud*, dedicate rispettivamente a tre momenti paesaggistici fondamentali della vita di Pavese, ovvero le Langhe, Torino e la Calabria.**

**È una sorta di viaggio aperto alla scoperta di Pavese uomo e letterato, che ci porta piacevolmente alla meditazione in una simbiosi fra luoghi e letteratura, dove lo spettatore, grazie all'innovativo formato video, si affranca dalla sua passività visuale per conquistare attivamente una ricerca soggettiva del *suo* Pavese.**

**Link segnalato: <http://www.asuddipavese.it/webcinema/web.html>**

## 90 – CESARE NEL PARCO

### Scheda



**Italia – 2008 – Cortometraggio 35mm.**

**B/N e Colore – Durata 22m.**



**Regia: Livio Musso**



**Soggetto: Livio Musso**



**Sceneggiatura: Livio Musso – Franco Vaccaneo**



**Fotografia: Mario Cocito**



**Musica originale: Roberto Alciati,  
Giovanni Lodigiani,**



**Andrea Passarino,  
Umberto Sangiovanni**



**Produzione: Regione Piemonte  
Parco Naturale e Area  
Attrezzata del Sacro Monte di  
Crea**



**Personaggi e Interpreti:**



**Cesare Pavese: Enrico Soave**



**Padre Baravalle: Mario Nosengo**



**Conte Grillo: Marco Vaccari**



**Maria Merlo giovane: Rossana Currado**



## Abstract

**Questo *docu-fiction*, girato nelle *locations* del Monferrato pavese, risale alle celebrazioni del cinquantenario della morte di Pavese ospitate nei siti di Serralunga, Collegio Trevisio, Villa Mario, Crea, Casale, Moncalvo e Villa del Conte Grillo.**

**Il cortometraggio ripercorre la temperie politica, umana e mistica degli anni resistenziali, che influenzarono decisamente alcune fondamentali opere di Pavese, come *Il diavolo sulle colline*, *La casa in collina* e *Dialoghi con Leucò*.**

**La cifra filmica, tradotta in un bel *mix* tra colore e seppiato, è arricchita da indovinate sonorità musicali e da un suggestivo muto.**

**L'insieme è reso oltremodo accattivante da un soffuso ma intenso senso di religiosità e mito, di matrice pavese.**

## 101 – UN PAESE CI VUOLE

### Scheda



Italia – 2008 – Mediométraggio  
DVD – Colore – Durata: 63m.



**Regia:** Vanni Vallino



**Soggetto:** Bruno Gambarotta



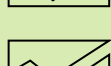
**Sceneggiatura:** Bruno Gambarotta,  
Franco Vaccaneo, Vanni  
Vallino



**Musica:** Paolo Innarella



**Fotografia:** Lorenzo Gambarotta



**Suono:** Paolo Zanforlin



**Riprese:** Domenico Marciano



**Personaggi e Interpreti:**

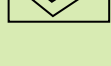
*Cesare Pavese:* Marco Morellini



*la studiosa di Pavese:* Iaia Forte



*il regista:* Eugenio De Giorgi



*la figlia del produttore:* Michela Giacoma Fattorin



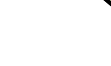
*il produttore:* Nino Castelnuovo



*Nuto:* Sergio Danzi



*il ragazzo americano:* Danilo Bertazzi



*il ristorante:* Bruno Gambarotta



*la prima amante:* Simona Codrino



*la seconda amante:* Bruna Vero



*il figlio di Raf:* Saverio Vallone



## Abstract

**Il film si fonda sullo stratagemma di portare una *troupe* cinematografica a Santo Stefano Belbo per girare un lungometraggio sulla biografia e le opere di Pavese.**

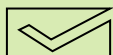
**In mezzo alla vita e ai sentimenti del regista, del produttore e degli altri cineasti si inserisce Pavese stesso, interpretato da Marco Morellini, che scandisce così i momenti più importanti della pellicola. Peraltro la narrazione scade in scene banali, quali segnatamente quella del Pavese *voyeur* proprio di fronte al suo odierno Centro Studi.**

**I contributi esterni di Pinolo Scaglione, Franco Ferrarotti e Mario Motta alzano un po' il registro. Fra gli interpreti una doverosa menzione a Bruno Gambarotta, peraltro autore del soggetto e co-sceneggiatore, e a Saverio Vallone portatore autentico della memoria storica del padre che fu vero e giovane amico di Pavese, nonché sofferto dicitore delle sue liriche.**

**Per approfondire le tematiche del film è utile un rinvio a: B.Gambarotta, F.Vaccaneo, V.Vallino, *Un paese ci vuole*, Novara, Ed.Immagine, 2008.**

**120 – DIALOGO FRA CESARE PAVESE  
E ERNEST HEMINGWAY**

**Scheda**

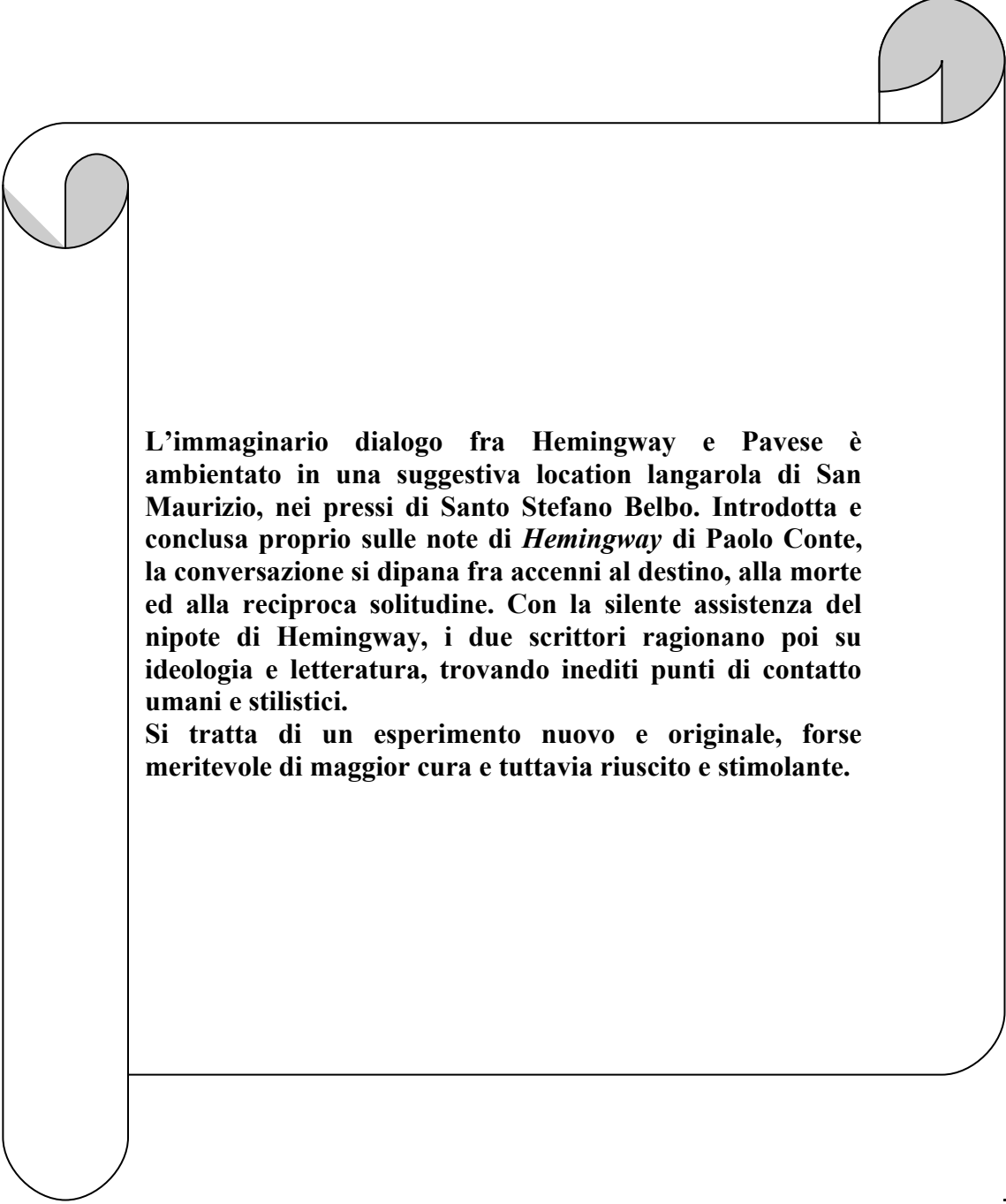


**Italia – 2010 – Rappresentazione scenica  
Colore – Durata: 16m.**

<b>Autore:</b>	<b>Franco Vaccaneo</b>
<b>Personaggi e Interpreti:</b>	
<b><i>Ernest Hemingway:</i></b>	<b>Marco Cavallarin</b>
<b><i>Cesare Pavese:</i></b>	<b>Franco Vaccaneo</b>
<b>Interventi:</b>	<b>John Hemingway</b>



## Abstract



L'immaginario dialogo fra Hemingway e Pavese è ambientato in una suggestiva location langarola di San Maurizio, nei pressi di Santo Stefano Belbo. Introdotta e conclusa proprio sulle note di *Hemingway* di Paolo Conte, la conversazione si dipana fra accenni al destino, alla morte ed alla reciproca solitudine. Con la silente assistenza del nipote di Hemingway, i due scrittori ragionano poi su ideologia e letteratura, trovando inediti punti di contatto umani e stilistici.

Si tratta di un esperimento nuovo e originale, forse meritevole di maggior cura e tuttavia riuscito e stimolante.

Link segnalato: <http://www.youtube.com/watch?v=pbJEe2D0Z3w>

